

Presidente. Onorevole Di San Giuliano, io Le faccio osservare che, dopo la votazione del capitolo 16 *bis*, si è proceduto alla discussione e votazione anche del capitolo 16, come risulta dal processo verbale; per cui la discussione deve riprendersi oggi al capitolo 17. Istruzione agraria - Scuole speciali di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi al personale e spese di mantenimento, lire 331,441.17.

Capitolo 18. Istruzione agraria - Scuole pratiche di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi al personale e spese di mantenimento, lire 663,024.

Magliani. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Magliani. Debbo semplicemente ripetere alcune domanda all'onorevole ministro.

Non mi pare che ieri egli abbia sufficientemente risposto alle osservazioni che io mi sono permesso di fare a proposito dell'ordinamento delle scuole pratiche d'agricoltura durante la discussione generale.

Io non ho inteso di criticare l'andamento di esse; ma invece di criticare addirittura la loro istituzione basando il mio ragionamento sulla prova dei fatti, cioè sui risultati effettivi di queste scuole, che pur troppo non hanno corrisposto nè all'aspettativa del Ministero, nè a quella del paese. È inutile negarlo: la verità è questa.

Ma dal momento che tutti convengono che ulteriori riforme siano necessarie a queste scuole pratiche; poichè esse non si possono distruggere d'un tratto, senza sostituir loro qualche cosa di meglio; e dal momento che si dice da più di un anno, che il Consiglio superiore d'agricoltura ha suggeriti al Ministero rimedi e provvedimenti che io non vedo tradursi in pratica; io chiesi all'onorevole ministro, se non credeva giunto il momento di far sì che le proposte del Consiglio superiore e gli studi del Ministero, se studi, come son certo, si sono fatti, venissero tradotti in fatto.

Aggiungevo poi che vi sono delle scuole pratiche d'agricoltura, che non si sono ancora uniformate alla legge del 1885.

Guicciardini, ministro di agricoltura e commercio. Quali sono? Le indichi.

Magliani. Per esempio quella di Poggio Marino. Ora che cosa intende di fare l'onorevole ministro, per queste scuole, che non si

sa come e da chi sieno governate, ossia a chi rispondano del loro andamento?

Come vede, onorevole ministro, io le rivolgevo domande precise e concrete, e spero che oggi almeno Ella vorrà rispondermi in modo egualmente preciso e concreto!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Giuliano.

Di San Giuliano. Io credo che l'onorevole Magliani avrebbe per lo meno attenuate le sue critiche e le sue censure alle Scuole pratiche di agricoltura, se avesse conosciuto le modificazioni che nel 1893 sono state introdotte nell'ordinamento di queste scuole, modificazioni le quali non possono aver dato ancora i risultati che legittimamente se ne aspettavano, sia perchè cotesti risultati non possono mai essere improvvisi sia perchè quelle modificazioni in parte non sono ancora entrate in attuazione, riferendosi all'ultimo anno del corso di queste scuole che, partendo dal 1893, sarà l'anno scolastico futuro.

Del resto, anche prescindendo dalle riforme introdotte nel 1893, le censure che in questa discussione sono state fatte da vari oratori e ripetute oggi dall'onorevole Magliani, non sono applicabili a tutte le scuole, perchè anche prima di quella riforma alcune di esse, fra cui quelle di Brescia, di Granello del Monte presso Bergamo e di Brusegana in provincia di Padova, hanno dato ottimi risultati. Potrei citare una per una, quelle che li hanno dati buoni od anche eccellenti, ma preferisco di non nominarle tutte, affinchè ciascuno possa credere che quella che più gli sta a cuore abbia dato i migliori risultati. (*ilarità*).

Presidente. Ha facoltà di parlare...

Di San Giuliano. Scusi, non ho finito.

Presidente. Scusi, credevo avesse finito; fors'anco il desiderio di accelerare la discussione me lo aveva fatto credere. (*Si ride*). Continui, onorevole Di San Giuliano.

Di San Giuliano. Da che Ella è vice-presidente, non ho avuto occasione che di parlare due sole volte, ed Ella mi ha sempre raccomandato di esser breve, anche prima che io incominciassi a parlare. (*Si ride*).

Presidente. Le ho già chiesto di scusare; continui pure.

Di San Giuliano. Stia tranquillo che non andrò per le lunghe, ma si tratta di un argomento molto grave e di questioni pratiche